

Olbia

Via i graffiti
L'assessorato all'Ambiente del Comune ha ripulito i graffiti dalle mura puniche di via Nanni.

Concerto per Haiti
Domenica a partire dalle 17 nella nuova Piazza Mercato si svolgerà un concerto di artisti locali per raccogliere fondi dopo il terremoto.



Industria. L'azienda di Vito Gulli pronta a riassorbire tutti i dipendenti della ex Palmera in cassa integrazione

La As do Mar non conosce crisi i lavoratori assunti saranno 250

◉ I neo dipendenti raggiungeranno il picco stagionale con l'apertura del nuovo impianto

Giandomenico Mele
giandomenico.mele@epolis.sm

Il tonno naviga in buone acque. Davanti ad una crisi che stritolava le aziende in Gallura e nell'Isola, prosegue in controtendenza il rilancio del comparto di Olbia grazie alla As do Mar di Vito Gulli, che nel maggio del 2008 aveva rilevato gli impianti della ex Palmera, ceduta al marchio Bolton. Le migliori notizie sono per i lavoratori, in concomitanza con l'apertura, prevista per metà febbraio, del nuovo impianto nella zona industriale della città. La As do Mar, per bocca del suo amministratore delegato, il genovese Vito Gulli, ha annunciato che nel picco stagionale del 2010, previsto nel periodo estivo, l'azienda assumerà un totale di 250 persone, tra contratti a tempo indeterminato, stagionali e apprendisti. Una notizia clamorosa, che ribalta i rumors che da giorni circolavano in città, circa una crisi dell'azienda.

La As do Mar non lascia, ma anzi non solo raddoppia, triplica. Attualmente sono 52 i dipendenti a tempo indeterminato e, per implementare gli organici, Gulli ha garantito che si rivolgerà a quei 134 lavoratori della ex Palmera che si trovano ancora in cassa integrazione. Questo da fine febbraio fino al picco stagionale, ma con l'impegno a consolidare nel tempo la pianta organica con contratti a tempo indeterminato. Questo perché la As do Mar ha deciso di puntare forte su Olbia, trasferendo dal Portogallo nell'Isola la produzione dei filetti di tonno in vasetti di vetro, il fiore all'occhiello dell'azienda. In questo modo l'As do Mar manterrà



► Vito Gulli, patron della As do Mar, con il sindaco Gianni Giovannelli

Gulli dice grazie al ministro: «Zaia rilancia marchi italiani»

L'imprenditore

■ Vito Gulli sorride e ringrazia. L'avventura della As do Mar ad Olbia va bene, si produce e si assume. Una novità nel desolante panorama economico della Gallura. «Voglio ringraziare il ministro dell'Agricoltura Zaia per aver rilanciato il "made in Italy" - spiega l'imprenditore genovese - poi il sindaco Giovannelli e il dirigente regionale della Cgil, Michele Carus, che mi hanno sostenuto nella mia iniziativa». Il mer-

cato del tonno in scatola regge alla crisi e così la Generale Conserve, l'azienda a cui fa capo la Gen.Co.Sar che produce il tonno ad Olbia. «Abbiamo chiuso il 2009 con un fatturato di 115 milioni di euro - spiega Gulli - siamo la seconda azienda italiana e quella leader nel settore del private label. Questo nonostante non usufruiamo di alcuna sovvenzione pubblica, ma grazie al nostro lavoro. Nell'operazione Palmera abbiamo investito 16 milioni».

Il dato

Nuova fabbrica in zona industriale

Ex Ceramica Corallina

■ Da metà febbraio la As do Mar si trasferisce nel nuovo stabilimento della ex Ceramica Corallina. La fabbrica è di 20 mila metri quadrati coperti, con 3 mila metri quadrati di celle frigo e 1.500 per l'attività del pet food. Vito Gulli aveva rilevato l'ex Palmera nel maggio del 2008 e per due anni aveva avuto in comodato d'uso gratuito i vecchi impianti nella zona di Su Arrasolu.

fuori dall'Italia solo la produzione di sgombri e sardine, portando ad Olbia quella delle qualità rossa e blu del tonno.

Questo il quadro futuro dell'unica azienda che riprende ad assumere, consolidando il mercato e investendo sulla produzione. Il nuovo stabilimento sorge nella fabbrica della ex Ceramica Corallina, che il Comune aveva ceduto a titolo gratuito alla As do Mar, grazie ad un accordo con il precedente proprietario. Così l'azienda del tonno potrà liberare i vecchi stabilimenti di Su Arrasolu, dove per oltre 40 anni era stato prodotto il tonno Palmera: in quei terreni gli ex proprietari del marchio, la famiglia Palau, attendono lo sviluppo di importanti progetti immobiliari. ■